

## I caduti di Busto Arsizio nella prima Guerra Mondiale nel memoriale-nuraghe di Biella

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2022



Anche la **Città di Busto Arsizio** partecipa al completamento dell'area monumentale “**Nuraghe Chervu**”, importante progetto **dedicato alla memoria della Brigata Sassari** e dei Caduti della prima guerra mondiale, promossa dalla Città di **Biella** e dal **Circolo Culturale Sardo “Su Nuraghe”**.

L'iniziativa, **inaugurata nel 2019** con la posa delle prime 250 pietre, sta per essere completata con pietre di riuso provenienti dai Comuni d'Italia su cui è inciso il nome della città o del paese e il numero dei cittadini Caduti nella prima guerra mondiale. Si sta componendo così una pavimentazione molto ampia, un grande puzzle di nomi di città e numeri, che mostrerà plasticamente il contributo offerto alla Patria dai Comuni uniti.

**Busto Arsizio, in particolare, contò ben 320 vittime:** questo il numero inciso sulla pietra consegnata al Comune di Biella. Il progetto prevede che la pietra sia significativa per il Comune, in quanto proveniente da lastricati o rivestimenti non più utilizzati: **quella che rappresenta la Città di Busto è stata recuperata nella corte della cinquecentesca casa Canevesi – Bossi, meglio conosciuta come il Conventino**, edificio che sorge lungo via Matteotti, intorno a cui il borgo, poi evolutosi in città, si è formato. Si tratta di uno dei più antichi edifici di Busto Arsizio, che sarà oggetto di rigenerazione urbana nell'ambito del PNRR, in particolare del “Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare”.



«Partecipare a questo progetto con una pietra che proviene dal nucleo più antico, dal cuore storico della Città, significa ricordare, cioè riportare al cuore, i nostri Caduti, insieme a tutti i Caduti italiani – afferma il sindaco **Emanuele Antonelli** -. Un’iniziativa originale di valorizzazione della memoria che si aggiunge alle numerose che ogni anno l’Amministrazione promuove soprattutto per coinvolgere i più giovani e che ci spinge a riflettere ulteriormente sul senso di queste iniziative. Spesso diciamo che fare memoria è indispensabile perché gli errori del passato non si ripetano: in questi giorni in cui purtroppo la guerra è tornata a seminare morte e distruzione, riproponendo schemi già vissuti che si pensavano ormai superati, fare memoria è ancora più importante per sottolineare con forza che certe decisioni portano a inevitabili conseguenze e che quindi vanno evitate a ogni costo. Intravvedo in questo progetto anche un altro significato: mettendo in evidenza simbolicamente la forza dell’unione, della collaborazione, della comunione d’intenti, ci invita a restare uniti per invocare e costruire la pace, che è ciò di cui abbiamo più bisogno in questi giorni».



«Ringrazio la prefettura di Varese che ci ha invitato a partecipare sottolineando il valore dell’iniziativa, il Comune di Biella e il circolo sardo Su Nuraghe per aver permesso alla Città di Busto di contribuire a un monumento così significativo che farà per sempre memoria del sacrificio dei nostri soldati – conclude Antonelli -. Aggiungo che abbiamo voluto creare un legame con la Città anche attraverso l’incisione sulla pietra: sia il nome ‘Busto Arsizio’ sia il numero ‘320’ sono stati incisi con lo stesso carattere e lo stesso colore (verde scuro) utilizzati per i nomi dei cittadini benemeriti incisi sulla lastra delle civiche benemerenzze che si trova nel palazzo municipale».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it